

GLI ESPERTI RISPONDONO

Quando il Fisco è clemente con gli errori delle imprese

Come correggere le informazioni sbagliate nei documenti contabili
Nuove norme danno possibilità di ottenere la riduzione delle sanzioni

Come si può correggere l'errore in bilancio nel caso di riconoscimento di costi non contabilizzati nel corretto esercizio?

L'agenzia delle entrate illustra gli effetti sul reddito d'impresa della correzione di errori in bilancio, fornendo chiarimenti su come correggere eventuali errori contabili derivanti dalla mancata imputazione di componenti negative e positive nel corretto esercizio di competenza. Viene illustrato il corretto trattamento fiscale, ai fini Ires ed Irap, da applicare nel caso in cui i contribuenti procedano alla correzione degli errori contabili che non avrà un immediato rilievo fiscale, in quanto il componente negativo non dedotto o il componente positivo non tassato devono essere rilevati nel periodo di corretta competenza fiscale e non quando contabilizzati in bilancio. Tuttavia, il Fisco non nega al contribuente



Controlli fiscali da parte della Finanza

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

te il diritto di recuperare la maggiore imposta corrisposta o di tassare il reddito nel periodo corretto. Il documento in esame porta le linee guida in merito al trattamento fiscale applicabile nella correzione degli errori di bilancio. La cir-

colare prende in considerazione alcune situazioni. Nel caso di riconoscimento di costi non contabilizzati nel corretto esercizio, nella dichiarazione dei redditi riferita al periodo di imposta in cui si provvede alla correzione, dovrà essere ope-

rata una variazione in aumento per azzerare fiscalmente il componente negativo che è transitato al conto economico. Per recuperare la mancata deduzione, si dovrà presentare una dichiarazione integrativa a favore. L'agenzia riconosce ai contribuenti la possibilità di recuperare la mancata deduzione del costo anche nel caso in cui la dichiarazione integrativa a favore non è utilizzabile. In questo caso è necessario ricostruire il risultato delle annualità interessate dall'errore e riliquidare autonomamente la dichiarazione relativa all'omessa imputazione e successive, fino all'ultima annualità d'imposta dichiarata. Per il primo esercizio emendabile, si dovrà presentare un'apposita dichiarazione integrativa nella quale devono confluire le risultanze delle riliquidazioni effettuate.

Franco Alessio
dottore commercialista

FAMIGLIA

Il rebus addebito nella separazione

Qual è l'ultimo orientamento della Cassazione in tema di addebito della separazione?

La Cassazione torna sull'annosa vicenda che confonde coniugi in procinto di separarsi e, spesso, anche molti addetti ai lavori. Il tema trattato riguarda il tanto temuto "addebito" (prima conosciuto come "separazione per colpa") comminato dal giudice nei confronti del coniuge che abbia tenuto comportamenti contrari ai doveri derivanti dal matrimonio. Ebbene, con la recentissima pronuncia del 5 febbraio 2014, la Cassazione ha chiarito, una volta in più, che una eventuale relazione extracongiugale così come l'aver abbandonato il tetto coniugale, non comportano automaticamente motivo di addebito a carico del coniuge ed anzi, l'addebito potrebbe addirittura essere escluso, proprio a causa del comportamento di colui o colei che abbia rifiutato sistematicamente di intrattenere rapporti sessuali con il coniuge, causando, di fatto, l'intollerabilità della convivenza.

Anna Maria Ghigna
studio legale Campi e Ghigna

IMMOBILI

La prima casa sempre agevolata

L'agevolazione prima casa si perde nel caso di vendita dell'immobile?

Nel caso di cessione dell'immobile prima del termine di cinque anni dall'acquisto, la decadenza dall'agevolazione "prima casa" non può essere comminata dall'ufficio finanziario se, entro un anno dall'alienazione, si acquista un'altra abitazione principale. La regola vale anche se la casa si ottiene a titolo gratuito o, ad esempio, in seguito ad una eredità. Si tratta del principio di diritto riaffermato dalla Cassazione.

Per il mantenimento dell'agevolazione si deve procedere all'acquisto di altro immobile da adibire a propria abitazione principale.

La legge riconosce un credito d'imposta in caso di trasferimento intra-quinquennale con successivo acquisto entro l'anno sia quando il nuovo acquisto è oneroso sia quando è gratuito, «ha senso solo se il beneficio prima casa può mantenersi anche in caso di acquisto di una nuova abitazione, entro un anno dall'alienazione della prima e che possa essere gratuito».

Fabio Ferrara
dottore commercialista

Centro per l'Impiego di Pavia
Piazza Italia, 5 angolo 8

professionale - patente B - offerta valida fino al 30.03.2014

RIF. N° 2664 - INTERMEDIARIO ASSICURATIVO - Luogo di lavoro

di scuola media superiore - indifferibile iscrizione alle liste di

Cercasi collaboratrice domestica esperta